

Teatro Contatto 40°

2022

Chi ha Paura del Futuro?



CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
Tx2 Teatri Palamstre e S. Giorgio

Gen-Apr '22

Chi ha paura del futuro?

Siamo davvero pronti per il futuro?

Sappiamo già cosa porteremo con noi e a cosa dobbiamo rinunciare per fargli posto?

Qualcuno deve aver pensato che per vivere il presente dobbiamo immaginare un futuro che sia migliore del nostro passato.

Ma se solo riuscissimo a interrompere la catena di pensieri con cui cerchiamo di progettarlo, illudendoci di poterlo controllare, ci accorgeremmo che il futuro semplicemente accade.

E ogni volta che il futuro arriva, ci sorprende, perché è quasi sempre qualcosa di molto diverso da come la nostra mente lo aveva disegnato.

Dunque, se accettiamo di non manipolare il futuro, cosa ci resta da fare? Come si possono trasformare le nostre vite se rinunciamo alla previsione, a farci condizionare dalle aspettative?

La sfida sembra venire dal presente. Dalla capacità di equipaggiarci al cambiamento che si fa giorno per giorno, facendo spazio a un futuro possibile. Abbandonare le paure che ci ossessionano e, in questi tempi di urgenze, mettersi a coltivare nuove storie, nuovi paradigmi, trasformare modi di agire e di pensare che non funzionano più, di cui gli esseri umani, le altre specie, la Terra stessa, si devono liberare al più presto per sopravvivere.

Perché questi limiti e fragilità, sì che li conosciamo, i nostri vecchi modelli sociali ed economici, le gabbie interpretative che non sanno più leggere il presente e aprirci al futuro, sì che sono sotto gli occhi di tutti.

Dobbiamo unire le forze e condividere tutte le idee che ci vengono in mente per prepararci a coltivare le epoche a venire, ritrovarci in luoghi, di educazione, d'impegno sociale, d'arte e cultura, dove possiamo sentirci davvero al sicuro e liberi di immaginare.

Teatro Contatto arriva nel 2022 alla sua edizione numero 40. *Chi ha paura del futuro?* sarà una stagione che ci accompagna per tutto l'anno. Per celebrare quarant'anni di presenza, di ispirazione e innovazione che sono stati il nostro contributo e missione culturale nel sistema teatrale italiano, nei luoghi che abitiamo e nutriamo di senso, emozioni e bellezza, assieme agli artisti e agli spettatori.

Chi ha paura del futuro? è più di una stagione di spettacoli, è un'attività pubblica di pratiche artistiche, culturali e sociali dove si innesta tutta la nostra progettualità, dagli spettacoli alle produzioni, ai percorsi di partecipazione, gli incontri, seminari e laboratori, e dove trovano spazio riflessioni e messe a fuoco sulle tante questioni — natura, ecologia, politiche globali, cambi di paradigma e pratiche di informazione — che agitano il presente, vanno interpretate e valutate, perché diventino consapevolezze e azioni, per accogliere il futuro.

Calendario

Gennaio–Aprile 2022

Spettacoli

Mese	Giorno	Ora	Artisti	Titolo	Luogo
Gen.	22	19:00	Giuliano Scarpinato	A+A Storia di una prima volta	Teatro Palamostre
Feb.	4	21:00	Carrozziera Orfeo	Miracoli metropolitani	Teatro Palamostre
	18, 19	21:00	Tiago Rodrigues	Dans la mesure de l'impossible	Teatro Palamostre
Mar.	4, 5	21:00	Liv Ferracchiati	Uno spettacolo di fantascienza	Teatro S. Giorgio
	11	21:00	Ascanio Celestini	Museo Pasolini	Teatro Palamostre
	20	19:00	Teresa Ludovico	Il bacio della vedova	Teatro Palamostre
Apr.	8, 9	21:00	Emma Dante	Pupo di zucchero La festa dei morti	Teatro Palamostre
	27, 28	21:00	Agrupación Señor Serrano	The Mountain	Teatro Palamostre

Incontri

Mese	Giorno	Ora	Incontro	Luogo
Feb.	17	18:00	Raccontare il mondo o provare a salvarlo? Incontro con Alberto Negri	Teatro Palamostre
	28	18:00	Salvare il Pianeta, cambiare Generi Incontro con Chiara Valerio e Liv Ferracchiati	Teatro Palamostre
Mar.	18	18:00	Evasione dal patriarcato Incontro con Francesca Cavallo	Teatro Palamostre
Mag.	24	18:00	Realtà, finzione e fake news Incontro con Massimo Polidoro	Teatro Palamostre

Contatto 40 Incontri

Il futuro accade

Chi ha Paura del Futuro?

TC40° Gen-Apr

Raccontare il mondo o provare a salvarlo? Incontro con Alberto Negri

17 Febbraio h. 18:00
Teatro Palamostre

Accompagna il debutto in prima italiana dello spettacolo *Dans la mesure de l'impossible*, scritto e diretto da Tiago Rodrigues, un incontro con uno dei testimoni sul campo dei principali conflitti ed eventi politici internazionali dagli anni '80 a oggi. Alberto Negri, giornalista, inviato di guerra per il *Sole 24 Ore*, scrive per "il manifesto", Tiscali, Linkiesta, Tpi e RemoContro. È appena uscito il suo nuovo libro "Bazar Mediterraneo" (GOG, 2021).

Evadere dal patriarcato Incontro con Francesca Cavallo

Reading dalle "Storie della Buonanotte per Bambine Ribelli"
con Rita Maffei e Antonietta Bello

18 Marzo h. 18:00
Teatro Palamostre

Il bacio della vedova, del drammaturgo americano Israel Horowitz, nella rilettura di Teresa Ludovico, uno spettacolo che racconta abusi e violenze sulle donne, è accompagnato da un incontro con Francesca Cavallo, scrittrice, imprenditrice e attivista italiana. È co-autrice della serie bestseller "Storie della Buonanotte per Bambine Ribelli" (Mondadori) e di "Elfi al quinto piano" (Feltrinelli), di cui, durante l'incontro, ascolteremo estratti, in un reading.

Salvare il Pianeta, cambiare Generi Incontro con Chiara Valerio e Liv Ferracchiat

28 Febbraio h. 18:00
Teatro Palamostre

Chiara Valerio, scrittrice, traduttrice e editor della casa editrice Marsilio, e Liv Ferracchiat, scrittore, drammaturgo e regista teatrale, dialogano dei temi dello spettacolo *Uno spettacolo di fantascienza* e presentano il primo romanzo di Liv Ferracchiat, "Sarà solo la fine del mondo" (Marsilio, 2021)

Realtà, finzione e fake news Incontro con Massimo Polidoro

24 Maggio h. 18:00
Teatro Palamostre

Massimo Polidoro, psicologo, scrittore, giornalista, è uno dei maggiori esperti internazionali nel campo delle pseudoscienze, del mistero e della "psicologia dell'insolito". Interverrà sul focus del rapporto fra realtà e finzione nella comunicazione e nel mondo dell'informazione al centro dello spettacolo *The Mountain*.

Giuliano Scarpinato

A+A Storia di una prima volta

Chi ha Paura del Futuro?

TC40° Gennaio

ideazione, regia, costumi
Giuliano Scarpinato
drammaturgia Giuliano
Scarpinato e Gioia Salvatori
con Emanuele Del Castillo
e Beatrice Casiroli

scene Diana Ciupo
luci, suono Giacomo Agnifili
dance dramaturg
Gaia Clotilde Chernetich
assistente ai movimenti di scena
Giulia Bean

video Stefano Bergomas,
Marco Falanga
direttore di scena Mauro Fontana

produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
con il sostegno di Istituto Italiano
di Cultura — Parigi
in collaborazione con Coop
Alleanza 3.0

22 Gennaio
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 19:00

A. e A. hanno 15 e 17 anni: sono una ragazza e un ragazzo come tanti, vivono le proprie vite dividendosi tra la scuola, una comune passione per la musica, lo sport e tutto il resto. Sono pieni di sogni, incertezze, dubbi e aspirazioni. E non hanno ancora fatto l'amore.

In classe invece non si parla d'altro; i compagni raccontano di imprese eroiche, sembrano esperti e sicuri di sé, pare conoscano a menadito ogni dettaglio di quello che succede sotto le lenzuola. Ma dove hanno imparato, si chiedono A. e A.? A casa è quasi impossibile affrontare l'argomento, a scuola si parla solo di malattie e gravidanze indesiderate.

Ma cos'è allora, veramente, il sesso tra due persone? È quello che ogni tanto A. e A. hanno intravisto nei video pornografici, sul telefono di qualcuno all'ora di educazione fisica o nel cortile dopo scuola? Bisognerà davvero fare quelle cose assurde, quando si rimane soli in una stanza? Ed essere così "giusti" sotto le magliette, così perfetti, così pronti negli occhi e nelle parole?

Ma poi quali parole, quali dire?

A+A. Storia di una prima volta è il viaggio di due adolescenti alla scoperta dell'intimità, in cui destreggiarsi tra falsi miti, paure e ansie da prestazione, per giungere insieme a qualcosa di nuovo e inaspettato. Perché ogni prima volta è un evento unico e irripetibile. È la prima volta.



Dice Giuliano Scarpinato

"Raccontare i primi, accidentati passi nel mondo del sesso, il ricorso alla pornografia come self education, il rapporto complesso con il proprio corpo e quello dell'altro, e ciò che intercorre tra tutto questo e l'alfabeto dei sentimenti, non un compito facile. Per provare ad assolverlo con grazia, poesia e ironia ho pensato all'uso di più strumenti: una drammaturgia che scaturisce dalla simbiosi con i performer; il gesto danzato come sublimazione e trasfigurazione di ciò che non si può mostrare; il video come correlativo oggettivo di uno dei grandi protagonisti della vita degli adolescenti, la tecnologia, ma anche come traduttore di sogni, fantasie, aspettative. E ancora uno spazio scenico che tutto contiene come luogo fisico e mentale, e la musica, capace di dar voce a tutto ciò che una voce cerca".

Carrozzeria Orfeo

Miracoli metropolitani

drammaturgia Gabriele Di Luca
regia Gabriele Di Luca,
Massimiliano Setti,
Alessandro Tedeschi

con Elsa Bossi, Ambra Chiarello,
Federico Gatti, Beatrice Schiros,
Massimiliano Setti,
Federico Vanni, Aleph Viola
musica originali
Massimiliano Setti
scenografia e luci Lucio Diana
costumi Stefania Cempini

una coproduzione Marche Teatro,
Teatro dell'Elfo, Teatro Nazionale
di Genova, Fondazione
Teatro di Napoli — Teatro Belliniin

in collaborazione con il Centro
di Residenza dell'Emilia-Romagna
“Larboreto — Teatro Dimora,
La Corte Ospitale”

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°
Febbraio



4 Febbraio
Teatro Palamostre, Sala Pasolini h. 21:00

Mentre all'esterno le fogne, ormai sature di spazzatura e rifiuti tossici, stanno lentamente allagando la città, gettando la popolazione nel panico e costringendola ad una autoreclusione forzata in casa, in una vecchia carrozzeria riadattata a cucina, specializzata in cibo a domicilio per intolleranti alimentari, si muovono otto personaggi: Plinio, chef stellato un tempo e oggi caduto miseramente in rovina, sua moglie Clara, ex lavapiatti e infaticabile arrampicatrice sociale, Igor, figlio di Clara e figliastro di Plinio, un ragazzo di 19 anni, con grossi problemi di disabilità emotiva, Patty, la madre settantenne di Plinio, ex brigatista e femminista convinta.

A completare il quadro tragicomico quanto amaro della storia, ci sono poi Cesare, un aspirante suicida che casualmente entra a far parte della “squadra” Mosquito, un carcerato aspirante attore costretto ai lavori socialmente utili, Mohamed, professore universitario in Libano e rider sottopagato in Italia, Hope, una misteriosa, aggressiva e buffa lavapiatti etiope, che nasconde un grande segreto e obiettivi moralmente discutibili...

Miracoli metropolitani è il racconto di una so-litudine sociale personale dove ogni uomo, ma in fondo un'intera umanità, affronta quotidianamente quell'incalcolabile vuoto che sta per travolgere la sua esistenza. I temi attorno al quale si sviluppa lo spettacolo sono l'alimentazione, il rapporto con il cibo come forma di compensazione al dolore, come alienazione di un Occidente decadente e sovrallimentato, sempre più distratto e imprigionato dai suoi passatempi superflui, la questione ambientale; la solitudine e la responsabilità. “Uno spettacolo dove si ride tanto, ma dove non si sta ridendo affatto”, ci avverte Carrozzeria Orfeo.



Dice Carrozzeria Orfeo

“La scrittura di *Miracoli metropolitani* è iniziata prima dell'emergenza sanitaria del Covid-19, già immaginando una società chiusa in casa: all'esterno i trasporti sono fermi, la disoccupazione tocca il 62%, le attività commerciali falliscono quotidianamente e la Messa della domenica ormai si celebra soltanto in streaming. L'esplosione delle fogne è il simbolo di un pianeta che si rivolta concretamente all'uomo per raffermare sé stesso e ribellarci a decenni di incurie, prevaricazioni e abusi ambientali. È una società, quindi, che sta per essere sepolta dai suoi stessi esorcimenti, metafora di pensieri e azioni malate, di un capitalismo culturale orribile, di un'umanità ai ferri corti con sé stessa.”

Tiago Rodrigues

Dans la mesure de l'impossible

Chi ha Paura del Futuro?

TC40° Febbraio

testo e regia Tiago Rodrigues
traduzione Thomas Resendes
con Adrien Barazzone,
Beatriz Brás, Baptiste Coustonoble,
Natacha Koutchoumov,
Gabriel Ferrandini
(musicista dal vivo)

scene Laurent Junod
composizione musicale Gabriel
Ferrandini
costumi Magda Bizarro
assistente alla regia Lisa Como

una produzione Comédie
de Genève in coproduzione con
Odéon — Théâtre de l'Europe
— Paris, Piccolo Teatro di Milano
— Teatro d'Europa, Teatro
Nacional D. Maria II — Lisbonne,
Équinoxe — Scène nationale de
Châteauroux, CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG — Udine,
Festival d'Automne à Paris,
Théâtre national de Bretagne
— Rennes, Maillon Théâtre de
Strasbourg — Scène européenne,
CDN Orléans — Val de loire,
La Coursive Scène nationale
La Rochelle
con l'aiuto di CICR — Comité
international de la Croix-Rouge

spettacolo multilingue,
con sovratitoli in italiano

18, 19 Febbraio
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 21:00

Figlio di una madre medico e di un padre giornalista, il regista e drammaturgo portoghese Tiago Rodrigues si è domandato spesso perché avesse scelto di raccontare il mondo piuttosto che cambiarlo intervenendo in modo più concreto.

Dobbiamo salvare il mondo o romanzarlo?
Dobbiamo buttarci nella battaglia o denunciarla? Agire direttamente sulla realtà o solo raccontarla?

Per scrivere *Dans la mesure de l'impossible*, Tiago Rodrigues si è immerso e ha conosciuto da vicino il mondo della Ginevra internazionale, per incontrare gli uomini e le donne che hanno fatto del lavoro umanitario la loro professione. Ha incontrato il direttore della Croce Rossa internazionale e i professionisti che lavorano con lui, ha a sua volta tentato di guardare il mondo attraverso i loro occhi e le loro responsabilità. Nasce così l'idea e la necessità di scrivere un testo che attraversi il loro intimo come un prisma.

Ispirato dalle loro testimonianze, questo spettacolo multilingue, espone i dilemmi di donne e uomini che vanno e vengono tra tormentate zone di intervento e un pacifico "a casa".

Cosa spinge un essere umano a scegliere di rischiare la propria vita per aiutare gli altri? Come affrontare la questione dell'appartenenza e della "casa"? Quando questa cosa diventa problematica di fronte al caos globale? Come, questa doppia vita fra zone di crisi e conflitto e il ritorno alla loro vita in un Paese in pace modifica lo sguardo sul mondo e sulla propria vita personale?

Incontri

17 Febbraio, h. 18:00
Teatro Palamostre

Incontro con Alberto Negri,
giornalista, inviato
di guerra per il Sole 24 Ore.

19 Febbraio
Teatro Palamostre

Al termine dello spettacolo,
la compagnia incontra
il pubblico.

12



Drammaturgo, attore e regista portoghese, Tiago Rodrigues ha sempre concepito il teatro come un'assembla humana: un luogo in cui le persone si incontrano, come al bar, per scambiarsi pensieri e condividere il loro tempo. In una combinazione fra fiction e storie reali, riscrittura di classici e adattamenti di romanzi, il teatro di Tiago Rodrigues è profondamente legato all'idea di scrivere "per" e "con" i suoi interpreti, alla ricerca di una trasformazione poetica della realtà attraverso gli strumenti del teatro.

Dopo l'importante esperienza con la compagnia belga tgSTAN, nel 2003 fonda con Magda Bizarro la compagnia Mundo Perfeito, per la quale ha creato e diretto circa 30 spettacoli in più di 20 Paesi, con una presenza costante a eventi, il METEOR Festival in Norvegia, Theaterformen in Germania, Festival TransAmériques in Canada, kunstenfestivalsdesarts in Belgio, come il Festival d'Automne e Festival di Avignone, di cui attualmente è il direttore.

Tiago Rodrigues: *Dans la mesure de l'impossible*

Liv Ferracchiati

Uno spettacolo di fantascienza

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Marzo

testo e regia Liv Ferracchiati

con Andrea Cosentino,
Liv Ferracchiati e Petra Valentini

aiuto regia Anna Zanetti

dramaturgia Giulio Sonno
scene e costumi Lucia Menegazzo
luci Lucio Diana
suono Giacomo Agnifili
lettore collaboratore Emilia Soldati

una coproduzione Marche Teatro,
CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG,
Teatro Metastasio di Prato

4, 5 Marzo
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter

h. 21:00

Tre persone, quasi un triangolo.
Una nave, diretta al polo.
La catastrofe climatica, tutta attorno.
E il mondo: prossimo alla fine.
Meglio.
Un uomo, adulto.
Una donna, più giovane.
Un altro uomo, che in realtà non è proprio
proprio... ma neanche...
Daccapo.
Tre persone, in viaggio, lasciano un mondo,
il loro, che sta per venire meno.
Prima di scoprire se mai approderanno chissà
dove o chissà a cosa, insomma, se mai
si salveranno, sono costretti al confronto.

Liv Ferracchiati, autore, regista e performer,
ha scritto *Dopo la fine del mondo* fra l'estate
del 2020 e quella del 2021, mentre veniva
coinvolto come autore nel percorso dell'Ecole
des Maîtres 2020, l'edizione speciale in
tempo di pandemia, dedicata ai drammaturghi
e diretta da Davide Carnevali.

Ispirato all'ultimo progetto, mai realizzato, di
Cechov, una pièce ambientata su una nave
diretta al Polo Nord, Ferracchiati riprende l'idea
di quel viaggio e la immagina collegata con
il tentativo dei suoi tre personaggi di scongiu-
rare una catastrofe climatica, mentre speri-
mentano la fine di un altro mondo, quello delle
gabbie di schema sesso-genere, della Norma
del patriarcato.



Dice Liv Ferracchiati

"Ciascuno dei personaggi di *Dopo la fine del mondo* parte dal proprio passato (o l'identità, se si preferisce) e dal passato di quel mondo che sta per collassare (o la storia, con la maiuscola, sempre se si preferisce): ma è possibile ancora affidarsi ai principi di un mondo che era mentre si va incontro a un mondo che forse sarà? Il tempo intanto si dilata, passa e non passa, ciò che accade ora potrebbe essere già accaduto, o forse potrebbe averlo già deciso qualcuno, scritto magari, e quando? E chi? Un fato tragico attende.

Certo però che se il demiurgo è un drammaturgo pigro che non sa mai come finire, anzi, che non sa neanche come ha iniziato, perfino la consolazione della tragedia sfuma.

Lo spazio, pure, si fa incerto. La nave, no!, la scena, no!, la nave... La scena, i tre, la fanno come possono, ma manca loro il destino. Così, indugiano.

E mentre tutto si mescola, il qui e l'ora, il lì e l'allora, subentra qualcos'altro, qualcosa che sfugge alle definizioni, alla storia, alle identità. E anche a loro. Qualcosa che non rassicura ma accoglie, qualcosa che li tiene insieme. Un altro mondo forse, non necessariamente nuovo, sicuramente svecchiato. Più che fluido, primigenio, probabilmente.

Un mondo futuro passato dove finire a ricominciare".

Incontri

28 Febbraio, h. 18:00
Teatro Palamostre

5 Marzo
Teatro S. Giorgio

Chiara Valerio (editor Marsilio)
e Liv Ferracchiati presentano
il romanzo *Sarà solo la fine del
mondo* (Marsilio Editore, 2021).

Al termine dello spettacolo,
la compagnia incontra
il pubblico.

Ascanio Celestini Museo Pasolini

Chi ha Paura del Futuro?

TC40° Marzo

uno spettacolo di e con
Ascanio Celestini

una produzione Mismaonda,
Fabbrica, Teatro Carcano

11

Marzo

Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 21:00

A cento anni dalla nascita del poeta, regista e intellettuale di origine friulana, Ascanio Celestini ci guida in un ipotetico *Museo Pasolini* che, attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'ha conosciuto, si compone partendo dalle domande: Qual è il pezzo forte del Museo Pasolini? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci a acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti? Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui? E infine: in quale modo dobbiamo esporlo?

Ascanio Celestini è attore, regista e autore teatrale italiano (Roma, 1972). È considerato uno dei rappresentanti più importanti del nuovo teatro di narrazione. I suoi spettacoli, preceduti da un approfondito lavoro di ricerca, hanno la forma di storie narrate in cui l'attore-autore assume il ruolo di filtro con il suo racconto, fra gli spettatori e i protagonisti della messa in scena. Tra i suoi spettacoli, molti dei quali visti a Teatro Contatto, ricordiamo: *Radio clandestina* (2000); *Fabbrica* (2002); *Scemo di guerra. Roma, 4 giugno 1944* (2004); *La pecora nera. Elogio funebre del manicomio elettrico* (2005); *Live. Appunti per un film sulla lotta di classe* (2006); *Il razzismo è una brutta storia* (2009); *Pro patria* (2012); *Discorsi alla nazione* (2013).



Dice Ascanio Celestini

“Secondo l'ICOM (International Council of Museums) le 5 funzioni di un museo sono: ricerca, acquisizione, conservazione, comunicazione, esposizione.

Come potrebbe essere un museo Pier Paolo Pasolini?

In una teca potremmo mettere la sua prima poesia: di quei versi resta il ricordo di due parole “rosignolo” e “verzura”.

E il 1929. Mentre Mussolini firma i Patti Lateranensi, Antonio Gramsci ottiene carta e penna e comincia a scrivere i Quaderni dal Carcere. E così via, come dice Vincenzo Cerami: “Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film *Salò*, l'ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro paese in tutti questi anni”.

Teresa Ludovico

Il bacio della vedova

di Israel Horovitz

Chi ha Paura del Futuro?

traduzione Mariella Minozzi
regia Teresa Ludovico
spazio scenico e luci Vincent Longuemare

con Diletta Acquaviva,
Alessandro Lussiana/Mario
Cangiano, Michele Schiano Di Cola
coreografia Vito Cassano

assistente alla drammaturgia
Loreta Guario
collaborazione ai costumi
Angela Troiani

produzione Teatri di Bari/Kismet

20 Marzo
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 19:00

Nello spogliatoio di un magazzino, Archie e George, due giovani operai arroganti e strafottenti, a fine turno di lavoro, scherzano sulle rispettive conquiste amorose. Archie rivelà all'amico che Margy, una loro vecchia compagna di scuola, è tornata dalla città per assistere il fratello gravemente ammalato e gli ha chiesto di andare a cena con lei. L'atteggiamento goliardico con cui viene accolta la notizia sfuma rapidamente in una tensione carica d'aspettative quando Margy, donna istruita e di mondo, ormai lontana dalla vita della provincia, fa il suo ingresso in scena, rompendo l'apparente complicità che lega i due amici. In un'abile danza di allusioni, provocazioni, ricordi e dimenticanze, la donna scava nel livore che serpeggiava fra i due uomini, costringendoli a rivivere una sera di molti anni prima quando, durante la festa di fine anno sulla spiaggia, fu violata la sacralità di un'amicizia nata sui banchi di scuola.

Incontro

18 Marzo, h. 18:00, Teatro Palamostre

Incontro con Francesca Cavallo, autrice di *Fiabe della Buonanotte per Bambini Ribelli* (Mondadori editore). Reading dalle fiabe con Rita Maffei e Antonietta Bello.

Teresa Ludovico mette in scena per il Teatro Kismet un testo spiazzante del drammaturgo americano Israel Horovitz, con un inizio leggero, che presto mette però lo spettatore davanti a una storia attuale, cruda, di violenza sulle donne, come tante di quelle che riempiono le cronache dei giornali.

I dialoghi pungenti, le grottesche e vibranti partiture fisiche degli attori e le livide scansioni luminose e sonore dello spazio scenico accompagneranno lo spettatore "in quel cono d'ombra che ci abita".



20 Marzo, Teatro Palamostre

Al termine dello spettacolo, la compagnia incontra il pubblico.

Emma Dante Pupo di zucchero

Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Aprile

liberamente ispirato a "Io cunto de li cunti" di Gianbattista Basile
testo e regia Emma Dante

con Carmine Maringola
(il Vecchio), Nancy Trabona (Rosa),
Maria Sgro (Viola), Federica Greco
(Primula), Sandro Maria
Campagna (Pedro), Giuseppe Lino
(Papa), Stephanie TAILLARDIER
(Mammina), Tiebeu Marc-Henry
Brissy Ghadout (Pasqualino),
Martina Caracappa (zia Rita),
Valter Sarzi Sartori (zio Antonio)

costumi Emma Dante
sculture Cesare Inzerillo
luci Cristian Zucaro

La festa dei morti

produzione Sud Costa
Occidentale
in coproduzione con Teatro
di Napoli — Teatro Nazionale, Scène
National Châteauvallon-Liberté
/ ExtraPôle Provence-Alpes-Côte
d'Azur / Teatro Biondo di Palermo
/ La Criée Théâtre National
de Marseille / Festival d'Avignon
/ Anthéa Antipolis Théâtre
d'Antibes / Carnezzeria
e con il sostegno dei Fondi
di integrazione per i giovani artisti
teatrali della DRAC PACA
e della Regione Sud



8, 9 Aprile
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 21:00

A Contatto, tornano le atmosfere e le storie inconfondibili del teatro straordinario creato dalla regista siciliana Emma Dante.

Liberamente ispirato allo *Cunto de li cunti* di Gianbattista Basile, *Pupo di zucchero* racconta la storia di un vecchio che per sconfiggere la solitudine invita a cena, nella loro antica dimora, i defunti della famiglia il giorno della Festa dei Morti. Nella notte fra l'uno e il due novembre, lascia infatti le porte aperte per farli entrare...

Secondo la tradizione in alcuni luoghi del Meridione c'è infatti l'usanza di organizzare banchetti ricchi di dolci e biscotti in cambio dei regali che, il 2 novembre, i parenti defunti portavano ai bambini dal regno dei morti. Durante il rituale, in quella notte, la cena era un momento di patrofagia simbolica; nel senso che il valore originario dei dolci antropomorfi era quello di raffigurare le anime dei defunti. Cibandosi di essi, era come se ci si cibasse dei propri cari.

Incontro

Il 9 aprile, al termine dello spettacolo, la compagnia incontra il pubblico.

Nello spettacolo, sono presenti dieci sculture create da Cesare Inzerillo che mostrano il corpo osceno della morte. Ma in *Pupo di zucchero* la morte non è un tabù, non è scandalosa, ciò che il vecchio vede e ci mostra è una parte inscindibile della sua vita. E ciò non può che intenerirci. La stanza arredata dai ricordi diventa allora una sala da ballo dove i morti, ritrovando le loro abitudini e festeggiano la vita!

Dice Emma Dante

"Il 2 novembre è il giorno dei morti. Un vecchio 'nzenziggio e spetacciato, rimasto solo in una casa vuota, prepara una pietanza tradizionale per onorare la festa. Con acqua, farina e zucchero il vecchio impasta l'esca per i pesci de lo cielo: il pupo di zucchero, una statuetta antropomorfa dipinta con colori vivaci. In attesa che l'impasto lieviti richiama alla memoria la sua famiglia di morti. La casa si riempie di ricordi e di vita: mammina, una vecchia dal core tremolante, il giovane padre disperso in mare, le sorelle Rosa, Primula e Viola "tre ciuri c'addiranno 'e primavera", Pedro dalla Spagna che si strugge d'amore per Viola, zio Antonio e zia Rita che s'abbuffavano 'e mazzate, Pasqualino il figlio adottivo".

Agrupación Señor Serrano

The Mountain

creazione Agrupación Señor Serrano
drammaturgia e messa in scena Alex Serrano, Pau Palacios, Ferran Dordal
performance Anna Pérez Moya, Alex Serrano, Pau Palacios, David Muñiz
spazio scenico e modellini in scala Àlex Serrano e Lola Belles

design luci Cube.bz
musiche Nico Roig
video-programmazione David Muñiz
video-creazione Jordi Soler Quintana
costumi Lola Belles

produzione GREC Festival de Barcelona / Teatre Lliure / Conde Duque Centro de Cultura Contemporánea / CSS Teatro stabile di innovazione del FVG / Teatro Stabile del Veneto — Teatro Nazionale / Zona K / Monty Kultuurfaktorij / Grand Theatre / Feikes Huis con il sostegno di Departament de Cultura de la Generalitat / Graner — Mercat de les Flors nomination Miglior spettacolo straniero presentato in Italia ai Premi Ubu 2020-21

spettacolo in lingua inglese con sopratitoli in italiano



Chi ha Paura del Futuro?

TC40°

Maggio

27, 28 Maggio
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 21:00

C'è un'immagine ampiamente diffusa che ripercorre la storia delle idee: scalare una montagna, superare tutte le difficoltà per raggiungerne la cima e, una volta lì, poter vedere il mondo "così com'è".

Raggiungere la verità e non solo ombre o riflessi.

È una bella immagine a tutti gli effetti.

Ma è davvero così?

Spesso guardando dall'alto non si vede altro che nuvole e nebbia che ricoprono tutto, o un paesaggio che cambia a seconda dell'ora del giorno o del tempo.

In una scena fatta di praticabili, piedistalli, luci, proiettori, computer e grandi schermi, un po' set televisivo, esposizione sulla storia dell'alpinismo e una stanza piena di hacker, *The Mountain* si nutre di interrogativi che ci riguardano, che scandagliano il rapporto fra senso del reale, verità e la costruzione di narrazioni che solo sembrano vere, come le fake news del nostro tempo.

Qual è la differenza tra una narrativa fittizia e una narrativa fattuale? Perché sappiamo che una narrazione racconta "fatti reali" e non inventati? Come è costruita "la verità"?

Esiste "la verità"? Se non esiste, allora tutti i racconti sono semplici versioni della stessa menzogna?

Nell'inconfondibile stile stratificato fra teatro, video, regia dal vivo, i geniali catalani di Agrupación Señor Serrano fanno convergere in *The Mountain* più narrazioni e influenze: la prima spedizione sull'Everest, il cui esito è ancora oggi incerto; Orson Welles che semina il panico con il suo programma radiofonico *La guerra dei mondi*; giocatori di badminton che giocano a baseball; un sito web di fake news; un drone che scruta il pubblico; molta neve; schermi mobili; immagini frammentate; e Vladimir Putin che parla soddisfatto di fiducia e verità.

Incontri

24 maggio, h. 18.00
Teatro Palamostre

Realtà, finzione e fake news
incontro con Massimo Polidoro.

28 Maggio
Teatro Palamostre

Al termine dello spettacolo,
Agrupación Señor Serrano
incontra il pubblico.

22

Dicono: Agrupación Señor Serrano

"Quando Orson Welles inventò la sua versione radiofonica di 'La guerra dei mondi', lo fece con l'intenzione di allertare gli ascoltatori che la radio, il veicolo campione della verità e della veridicità nel suo tempo, poteva essere convenientemente usata per far passare fatti falsi come fossero veri, per manipolare l'ascoltatore. Quando Putin sovvenziona il canale televisivo Russia Today, gli hacker Snake APT o imposta un esercito di falsi account Twitter, lo fa per seminare il caos e il dubbio all'interno della narrativa egemonica delle democrazie liberali occidentali e della loro 'missione di pace' nel mondo, e quindi per mettere in dubbio 'la verità' a beneficio del ruolo della Russia e della sua politica estera."

Agrupación Señor Serrano: *The Mountain*

Biglietti Singoli

A+A Storia di una prima volta, Miracoli metropolitani, Dans la mesure de l'impossible, Uno spettacolo di fantascienza, Museo Pasolini, Il bacio della vedova, Pupo di zucchero, The Mountain

Intero: 20,00 € Ridotto: 17,00 € Studenti: 10,00 €

Contattocard

ContattoCard 6 è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valido per 6 spettacoli di Contatto 40

Intero: 96,00 € Ridotto: 78,00 € Studenti: 54,00 €

ContattoCard 8 è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valido per 8 spettacoli di Contatto 40

Intero: 120,00 € Ridotto: 96,00 € Studenti: 72,00 €

Con l'acquisto di una ContattoCard riceverete in omaggio la shopper di Teatro Contatto 40

Ridotto

Over 65 anni e under 26 anni; disoccupati e cassintegrati; ARCI, Banca di Udine, CDU Circolo Dipendenti Università di Udine, Coop Alleanza 3.0, FAI Fondo Ambiente Italiano, Libreria Friuli, SAF Società Alpina Friulana, Touring Club Italiano
Studenti: studenti di ogni grado e universitari

18app e Carta Del Docente
A Teatro Contatto è possibile usare i buoni spesa di 18app e della Carta del docente. I buoni possono essere usati per acquistare biglietti singoli e ContattoCard.

Biglietteria Teatro Palamostre
Piazza Diacono 42, UD
dal lunedì al sabato, ore 17:30-19:30
T. 0432 50 69 25
biglietteria@cssudine.it
www.cssudine.it

Biglietti online su circuito Vivaticket
CSS riconosce: 18app, Carta Docenti



Accesso agli spettacoli

norme e protocollo anticovid-19 adottato in ottemperanza alle disposizioni vigenti e per garantire la sicurezza del proprio pubblico, per accedere nei teatri e agli spettacoli sarà necessario esibire la certificazione verde COVID-19 (Green pass rinforzato), in versione cartacea o digitale. Il personale di sala verificherà e controllerà l'utilizzo degli obbligatori dispositivi di protezione individuale (mascherine FFP2) per tutta la durata degli spettacoli. All'ingresso e negli spazi interni dei teatri saranno disponibili presidi per la sanificazione delle mani.

Teatro Contatto 40
Chi ha Paura del Futuro?
Stagione 40 x 365
Gennaio-Aprile 2022

Un progetto ideato da
CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

/'tʃentro/

Con il sostegno di



Main sponsor



e con



Collaborazioni



Università degli Studi
di Udine



Residenze delle Arti Performative
Performing Arts Residences
Dialoghi, Διαλογοί



SCENARIC
Associazione Scenario



Centro Espressioni
Cinematografiche



ALGONATURAL
La mela si natural

FIL
Liberatoria | Cartiera sociale



CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Uffici
v. Ermes di Colloredo 42
33100, UD
T. 0432 50 47 65
info@cssudine.it

Teatro Palamostre
Piazzale Paolo Diacono 21
33100, UD
T. 0432 50 69 25
biglietteria@cssudine.it

Teatro S. Giorgio
v. Quintino Sella 4
33100, UD
T. 0432 51 05 10
biglietteria@cssudine.it



cssudine.it